



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione centrale degli affari dei culti

Roma, 13 agosto 2020

## RELAZIONE TECNICA

**OGGETTO:** D.P.C.M. 7 agosto 2020 (Disposizioni attuative del D.L. 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, e del D.L. 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19). Accesso ai luoghi di culto e celebrazioni religiose con la partecipazione dei fedeli. Protocolli sottoscritti con la Conferenza episcopale italiana e con le rappresentanze delle confessioni acattoliche. Indicazioni da fornire ai Prefetti.

Il D.P.C.M. 7 agosto 2020 ha previsto una serie di misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, facendo seguito ai precedenti D.P.C.M. 17 maggio 2020, 11 giugno 2020 e 14 luglio 2020.

In ciascuno di questi provvedimenti normativi è prevista una specifica disciplina per le celebrazioni religiose da svolgersi con la partecipazione dei fedeli, volta all'adozione di tutte le misure idonee dal punto di vista sanitario a prevenire occasioni di possibile contagio virale.

La partecipazione dei fedeli alle celebrazioni, dopo un periodo precedente di maggiori limitazioni dovute alla situazione epidemiologica allora in atto, è ripresa dal 18 maggio 2020 a seguito della sottoscrizione di specifici protocolli tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Interno ed il Presidente della Conferenza episcopale italiana (per la Chiesa cattolica) ed i responsabili delle altre comunità di fede maggiormente presenti in Italia (per le confessioni acattoliche). I Protocolli hanno previsto in concreto le modalità da applicare alle diverse celebrazioni religiose, tenendo conto delle esigenze e delle peculiarità dei singoli riti, in ordine alla prevenzione di possibili occasioni di contagio da Covid-19.

Fin dal D.P.C.M. 17 maggio 2020 vi era la previsione per cui "l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione centrale degli affari dei culti

dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro” (art. 1, lett. n).

Inoltre una specifica disposizione dello stesso D.P.C.M. del 17 maggio ha previsto che “le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nei rispetto dei Protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni religiose”: i Protocolli, a cui il testo normativo rinvia per la disciplina sostanziale delle misure da adottare, vengono quindi allegati al D.P.C.M. (art. 1, lett. o).

Le stesse disposizioni sopraccitate sono state ripetute nel D.P.C.M. 11 giugno 2020, la cui vigenza è stata prorogata dal successivo D.P.C.M. 14 luglio 2020.

Oggi, con l’emanazione del D.P.C.M. 7 agosto 2020 le stesse disposizioni sono state ripetute ancora identiche all’art. 1 lett. o), in materia di accesso ai luoghi di culto, ed alla lett. p), in materia di funzioni religiose con la partecipazione dei fedeli, rinviando alla disciplina dei Protocolli sottoscritti dal Governo con la Chiesa cattolica e le diverse confessioni religiose, che costituiscono allegati al testo del D.P.C.M.

Pertanto continuano ad essere ancora vigenti tutte le disposizioni già adottate a partite dal 18 maggio e previste dai Protocolli con le singole confessioni religiose.

Alla luce di quanto sopra, la circolare ministeriale volta a rappresentare la situazione in oggetto ai Prefetti, dando conto delle misure attualmente vigenti a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 7 agosto 2020, in materia di disciplina dei culti dovrebbe recare la seguente formulazione:

“In tema di accesso ai luoghi di culto, continua a mantenersi la previsione per cui l’accesso avviene a seguito della predisposizione di opportune misure organizzative, tali da evitare forme di assembramento di persone in considerazione delle dimensione e delle caratteristiche dei luoghi, e comunque idonee a garantire il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro.

Per quanto riguarda le celebrazioni religiose con la partecipazione dei fedeli, esse si svolgono nel rispetto delle misure contenute negli specifici Protocolli sottoscritti dal Governo con la Chiesa cattolica e le altre comunità di fede, allegati al D.P.C.M. 7 agosto 2020”.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Alessandra Camporota)